COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

9 Agosto

LA SICILIA

Ragusa

MERCOLEDÌ 9 AGOSTO 2023 — Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

Gianni motors
gianni motors.nissan.it

PNRR
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA
#NEXTGENERATIONITALIA

IL CASO

Pnrr, sarà una rasoiata da ottanta mln di euro per la provincia iblea

L'allarme lanciato dal segretario generale della Cgil di Ragusa, Peppe Scifo, raccolto dai sindaci del capoluogo, di Modica e di Pozzallo: «Situazione grave».

ALESSIA CATAUDELLA pag. IX

VITTORIA

Grave lapsus: è ufficiale l'adesione al movimento civico «Punta a capo»

GIUSEPPE LA LOTA pag. VIII

SANTA CROCE

Il presidente del consesso Agnello «Dibattito politico, che regressione»

ALESSIA CATAUDELLA pag. VIII



MODICA

Salvato mentre cerca di lanciarsi dal ponte Due Cc «eroi per caso»

Aveva deciso di farla finita. Ma non aveva fatto i conti, per sua fortuna, con due militari dell'Arma che, noncuranti della loro incolumità, sono riusciti ad acciuffarlo.

SALVO MARTORANA pag. X

Ragusa: la nomina di Schininà a presidente della commissione Assetto non va giù alle minoranze

«Prg, parente del sindaco a gestire»

«Nel momento più delicato e in vista delle decisioni molto importanti da prendere sul futuro urbanistico è una decisione inappropriata»

L'elezione di Sergio Schininà a presidente della commissione Assetto sul territorio che gestirà alcuni dei passaggi importanti del nuovo Prg viene salutata con preoccupazione dalle minoranze. «E' un parente del sindaco - sottolineano - e la nomina in un ruolo così delicato è inappropriata». Tra l'altro, Schininà era stato "ripescato" in seguito alle dimissioni coatte di alcuni assessori dal Consiglio. Completa la composizione delle commissioni.

LAURA CORRELLA pag. VIII



Il futuro della città di Ragusa sul piano urbanistico è legato alla gestione del nuovo Piano regolatore generale

POZZALLO

Società ha evaso l'Iva per oltre 256mila euro Un venditore di auto finisce così nei guai

SALVO MARTORANA

ISPICA. Le Fiamme gialle di Ragusa hanno scovato un operatore commerciale del settore auto che, attraverso un articolato sistema di frode, non ha dichiarato elementi positivi di reddito per oltre 1.373.000 euro, e vadendo l'Iva per oltre 256.000 euro. Al termine delle attività i militari della Tenenza di Pozzallo (che hanno competenza anche su Ispica) hanno denunciato il rappresentante legale della società alla Procura di Ragusa per il reato di dichiarazione infedele. Gli accertamenti sono effettuati con la collaborazione delle forze di polizia di Germania ed Ungheria ed hanno consentito di scoprire come la società, attraverso l'interposizione fittizia nelle fasi contrattuali di soggetti inesistenti, facesse apparire gli acquisti effettuati nell'esercizio d'impresa come effettuati tra privati. Il modo di fare, oltre a consentire all'venditore di eludere l'applicazione del regime impositivo ivi previsto per gli acquisti intracomunitari, con un ingente danno per l'erario, ha determinato anche una grave turbativa del mercato, in quanto lo stesso ha



potuto praticare prezzi concorrenziali rispetto agli altri operatori del settore. L'operazione, avviata d'iniziativa dai finanzieri di Pozzallo diretti dal sottotenente Emanuela Vano, si inserisce nella più ampia "Operazione Uuracan", coordinata dal l'Ufficio di Torino della Procura Europea - Eppo (European public prosecutor's office), che ha visto coinvolti i fornitori esteri della società verificata e nel cui ambito sono già state arrestate cinque persone e sequestrati immobili e auto di lusso in Italia, Belgio, Germania, Ungheria, Paesi Bassi, Portogallo e Spagna.

L'attività testimonia l'impegno delle Fiamme Gialle guidate dal colonnello Walter Mela per la tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea ed a difesa degli imprenditori onesti.

Un disegno per ringraziare i Cc del loro operato

Scoglitti: 12enne maltese si vede rubare il monopattino poi recuperato; denunciato tunisino

NADIA D'AMATO

VITTORIA. I carabinieri della Stazione di Scoglitti hanno deferito in stato di libertà un tunisino di 23 anni accusato di furto aggravato. Secondo quanto emerso dalle indagini, il giovane è l'autore del furto di monopattino ai danni di un bambino di 12 anni. In particolare, nei giorni scorsi, alla Stazione di Scoglitti si presentava una donna maltese per denunciare il furto del monopattino elettrico del figlio dodicenne avvenuto in pieno centro nella frazione di Scoglitti. La donna precisava che il figlio, per acquistare una bibita in un bar, aveva temporaneamente parcheggiato il suo monopattino elettrico all'ingresso dell'esercizio commerciale per poi constatare tristemente, una volta uscito, che lo stesso non era più presente nel luogo dove l'aveva lasciato.

I militari hanno quindi avviato le indagini, procedendo sia ad acquisire ed analizzare i filmati delle videocamere di sorveglianza dell'area a raccogliere le dichiarazioni delle persone presenti. L'attività d'indagine si è conclusa positivamente poiché i militari sono riusciti ad identificare il presunto responsabile del furto in Z.B. e a recuperare il monopattino elettrico illecitamente. Lo straniero è stato quindi deferito in stato di libertà all'Autorità giudiziaria e i carabinieri hanno restituito il monopattino elettrico al piccolo proprietario. Il dodicenne ha consegnato alla Stazione di Scoglitti un disegno (nella foto), realizzato a mano, per manifestare la sua riconoscenza ai carabinieri che hanno rinvenuto il suo monopattino.



Così come in altre località, i furti di monopattini sono in netta ascesa. Lo dimostrano le numerose segnalazioni fatte anche sui social da diversi cittadini. Fra loro anche l'imprenditore Gianni Polizzi che denuncia: «Oggi, ai miei figli, due tunisini hanno rubato due monopattini in veranda a Scoglitti. Uno più grande, di marca United klumber, uno più piccolo di marca Tekllo. La polizia sta facendo un egregio lavoro ma vorrei diffidare chiunque a comprarli per due motivi: è reato (ricettazione); se li riconosco in giro ne li riprendo (hanno segnali ben precisi). Ringrazio sin da ora chi mi segnala qualcosa anche in privato. Devono andare a lavorare come tutti noi questi signori».

Scoglitti, effettuata l'autopsia ad Ayoub annegato giorni fa

SCOGLITTI. s.m.) E' stata eseguita all'obitorio del cimitero di Vittoria dal medico legale Giuseppe Algieri l'autopsia sul ragazzo di origini marocchine che avrebbe compiuto 18 anni il mese prossimo, ritrovato tardarono martedì dello scorso estimana dai sommozzatori dei vigili del fuoco a Scoglitti. Si tratta di Ayoub Ait Allal (nella foto), nato a Omar, studente dell'istituto "Enrico Fermi" di Vittoria. Molti gli interrogativi attorno al decesso. I funerali del giovane si terranno in Marocco non appena saranno espletate tutte le pratiche necessarie. A disporre l'autopsia è stato il pm Silvia Ciarrizzo.



Nuovo main sponsor in arrivo per la società Olympia Comiso

Serie C/M Unica. Il presidente Biscotto chiarisce «Intesa di massima già raggiunta con una banca»

«Non è ancora presente sul territorio ragusano e presto aprirà alcuni sportelli»

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Olympia Comiso, nuovo main sponsor per la prossima stagione che vedrà la squadra impegnata nel campionato di basket di C Unica. La notizia, ancora non ufficiale, è stata in qualche modo confermata dal presidente della società comisana Roberto Biscotto.

«Stiamo definendo gli ultimi dettagli – ha detto – di un'intesa che in linea generale è stata raggiunta. Si tratta di una banca che attualmente non è presente nel territorio ragusano e che presto aprirà alcune filiali. Pertanto, ha tutto l'interesse a farsi conoscere e investire in una società sportiva ambiziosa e che vuole crescere come la nostra sembra la mossa giusta. Il nuovo sponsor arriverà nell'ambito di un maggiore coinvolgimento del territorio e di incrementare le risorse economiche per il nuovo e più impegnativo campionato di C Unica. Altra direttiva su cui si sta muovendo la società è quella di creare, o per meglio dire, allargare il movimento esistente attorno alla squadra e alla società. Comiso è una città di pallacanestro. La palla a spicchi è lo sport storicamente più antico della città e moltissimi comisani sono stati tesserati e hanno giocato a basket con la Diana, l'Ardens, la Pro Loco e l'Olympia. Da qui una serie di iniziative, a cominciare dal campionato oversize cittadino già in cantiere, tutte finalizzate a incrementare il più possibile il numero di sportivi e appassionati disposti a sostenere la squadra con la propria presenza e il proprio incitamento durante le partite e, nel caso, a sostenere la società».

Il presidente Biscotto ha altresì ricordato che per quest'anno la squadra potrà giocare al Paladavolos in attesa del nuovo palazzetto. «Abbiamo rinunciato alla B Interregionale – ha concluso Biscotto – per continuare a giocare a Comiso. In C Unica abbiamo ottenuto la deroga per giocare al Paladavolos, ma per l'anno prossimo i lavori di costruzione del nuovo palazzetto dovranno essere almeno iniziati, altrimenti dovremo andare fuori città o accontentarci della serie D». Intanto, la dirigenza è sul punto di completare la squadra con l'ala forte richiesta da Massimiliano Farruggio che andrà a sostituire Davide Vona. A giorni la fumata bianca.

Stampa Online

https://www.quotidianodiragusa.it/2023/08/08/sport/olympia-basket-comiso-si-prepara-alla-stagione-2023-24/

https://corrierediragusa.it/2023/08/08/lolympia-conferma-farruggio-e-desari/

https://www.radiortm.it/2023/08/08/olympia-basket-comiso-conferme-per-farruggio-e-desari/

L'arte, il cinema e l'integrazione di mondi distanti

Ragusa. Così il Donnafugata film festival celebra la pace nel mondo con Morishita e la performance pittorica di Robustelli

ALESSIA CATAUDELLA

RAGUSA. Non solo cinema ma anche la magica armonia che nasce dall'integrazione tra culture e arti diverse. Con una performance che ha unito musica, arte pittorica e parole, un omaggio a Gesualdo Bufalino, domenica sera al Castello di Donnafugata a Ragusa, si è dato il via alla 15esima edizione del DonnaFugata Film Festival. Dopo i saluti istituzionali e una preghiera per la pace nel mondo da parte del monaco buddista Gyosho Morishita, l'artista Giovanni Robustelli ha offerto una performance pittorica dal vivo, seguendo le parole di Bufalino interpretate dall'attore Gaetano Aronica, accompagnato dalla musica della violista Michela Bonavita.

Un momento unico che ha incantato il pubblico e che si è svolto subito dopo il talk sul docufilm in produzione "Sulle Soglie della Notte" dedicato a Gesualdo Bufalino e diretto da Andrea Traina, che è anche il direttore artistico del festival. Si è dato così il via all'edizione 2023, quest'anno dedicata al segno zodiacale dell'Ariete e che porta con sé due novità: le sezioni "Profondo Giallo" e "Note Sotto le Stelle" dedicate rispettivamente ai gialli e ai film musicali. E a proposito di musica, domenica sera la "Queentessenza - Queen Experience Band" ha fatto ballare il pubblico in omaggio a una delle rock band più amate di sempre, i Queen, nati proprio sotto il segno dell'Ariete.

Sette giorni, quattro schermi, 69 proiezioni, di cui 54 solo al castello di Donnafugata, questi i numeri di questa 15esima edizione in cui il cinema, accompagnato da altre arti, farà da padrone, con eventi a ingresso libero.

Il festival vedrà la partecipazione di personalità importanti che hanno fatto la storia del cinema e contribuito a far conoscere il cinema italiano all'estero. Tra questi il regista, sceneggiatore, produttore e attore Ricky Tognazzi, che sarà ospite insieme alla collega e compagna di vita Simonetta Izzo, domani, giovedì 10 agosto; l'attore e doppiatore Luca Biagini, la regista e sceneggiatrice Anna Di Francisca, l'attrice Eleonora Giovanardi, il produttore Alessandro Salorni, lo sceneggiatore e regista Stefano Veneruso, il regista e sceneggiatore siciliano Luca Scivoletto, lo storico e critico del cinema Danilo Amione. Altri saranno in collegamento, come gli attori Andrea Roncato, Emilio Solfrizzi, Antonio Catania e Violante Placido.

Spazio anche a tematiche importanti con la sezione "Super/abili – eroi oltre lo schermo" che si propone di sensibilizzare il pubblico sulle tematiche legate alla disabilità e all'integrazione sociale, che vede il cinema come uno strumento di riflessione e di cambiamento, attraverso degli approfondimenti. E per questa sezione domenica sera, in apertura del festival, il film "I mille cancelli di Filippo" di Adamo Antonacci.

Rimodulazione del Pnrr «Rischiamo di perdere oltre 80 milioni di euro»

Il caso. L'allarme Cgil raccolto dai sindaci di Ragusa, Modica e Pozzallo Gulino (Confcooperative): «Se necessario, formiamo un fronte unico»

ALESSIA CATAUDELLA

«La rimodulazione dei programmi del Pnrr da parte del Governo Meloni si accanisce ancora una volta contro il Sud. Intaccata fortemente la possibilità di una crescita sociale, economica e di coesione dei territori. In provincia di Ragusa, sui fondi appaltati fin qui dal Pnrr, che ammontano a 191.910.000,00 euro, si registrano tagli pari a 80.220.000,00 euro, conseguenza della rimodulazione che è pari al 41,80% in meno». Sono le parole di Peppe Scifo, segretario generale della Cgil di Ragusa.

La sua, tra le reazioni nette del territorio. Il sindaco di Ragusa, Peppe Cassì, fa notare: «L'impegno del Governo di recuperare tutte le somme da altre fonti di finanziamento non è ancora sfociato in un provvedimento certo. E, se terrà fede alla promessa di utilizzare a tale scopo i Fondi di coesione, già destinati agli Enti locali, è chiaro che ai Comuni verrebbero comunque a mancare risorse di cui sarebbero stati destinatari, e verrebbe attenuato l'impatto dell'afflusso delle risorse messe in campo dall'Unione Europea. A Ragusa, a titolo di esempio, la revisione riguarda gli interventi alla Vallata Santa Domenica, al Foro Boario, a Villa Moltisanti. La nostra Amministrazione ha costituito, come previsto dal Piano straordinario di finanziamenti, un ufficio dedicato che ha dato prova di grande competenza ed efficienza, non mancando ad alcun incontro e occasione di approfondimento, e rispettando tutte le performance imposte. Assistiamo con apprensione a questo inopinato cambio di rotta».

Il punto di vista di Maria Monisteri, sindaco di Modica: «Sono seriamente preoccupata. Ora, al di là del fatto che mi auguro che si tratti solo di paventate ipotesi, dovessero trovare rispondenza nella realtà sarebbe un danno pesante per un Comune, come il nostro, che ha dimostrato da anni la sua capacità di intercettare questo genere di opportunità e di metterle a frutto. Il Comune di Modica ha ben operato sinora sul piano dell'utilizzo dei fondi Pnrr. I tagli su progetti di valorizzazione del territorio, efficienza energetica, nei progetti di rigenerazione urbana e altro sarebbero davvero dannosi».

Roberto Ammatuna, sindaco di Pozzallo: «Qui ancora non è pervenuta nessuna nota di definanziamento. E speriamo non arrivino. È grave e censurabile questo taglio. In più, i Comuni, nonostante non abbiamo le risorse umane, hanno fatto già dei grandi passi in avanti, e non si possono lasciare progetti a metà. Questa storia del Pnrr, soprattutto nella fase di attuazione, è nata male e, temo, finirà male, in quanto i Comuni non hanno le risorse umane per poter affrontare, dal punto di vista della progettazione, della burocrazia, della rendicontazione queste opere la cui procedura è veramente complessa».

Il presidente territoriale Confcooperative Ragusa, Gianni Gulino. «La mia sensazione è che, il nostro territorio, non si sia ben organizzato per il Pnrr. Non vuole essere un giudizio - riflette il presidente Gulino - Sono tagli, ovviamente, difficili da digerire, perché fatti in settori già fragili. Magari non sono io riuscito a leggerla, ma si doveva fare una strategia comune che ci mettesse in condizione di avere, in maniera sinergica, uno sviluppo armonioso dei vari settori. Per carità, risultano progetti già approvati, cantierabili e addirittura, qualcuno, già in fase di esecuzione. Però, avere un quadro completo dello stato dell'arte, è necessario. Il nostro territorio sta diventando sempre più fragile, per alcuni aspetti le sentinelle siamo noi. Se c'è da mobilitarsi, mobilitiamoci tutti insieme. Facciamo una strategia comune, un urlo comune, per stoppare questi tagli».

«Basta con l'asta dei voli la norma sarà rispettata»

Il ministro Urso. «Stop alle pratiche scorrette verso Sicilia e Sardegna
Fare di Fontanarossa un vero hub perché Catania crescerà nei chip»

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. Il governo Meloni prova a scardinare annosi cartelli e speculazioni sui prezzi, ma i primi effetti non sono entusiasmanti. Ad esempio, la benzina continua ad aumentare. Come fare? Lo abbiamo chiesto al ministro delle Imprese, Adolfo Urso, che si è intestato questa battaglia. «L'introduzione dell'obbligo per i gestori di stazioni di rifornimento carburanti di indicare i prezzi medi regionali è un'arma importante sul fronte della trasparenza e del contenimento dei costi. Ciascun cittadino può verificare se alla pompa viene applicato un prezzo superiore a quello medio, potendo scegliere altri operatori che praticano prezzi più contenuti, anche inferiori alla media. Una dinamica che sono certo risulterà virtuosa e che permetterà un contenimento delle quotazioni. Infatti, se raffrontiamo il prezzo industriale, al netto delle accise, questo è stabilmente più basso in Italia rispetto a Francia e Spagna. Il lieve aumento di questi giorni è dovuto all'incremento delle quotazioni internazionali del greggio e dei prodotti raffinati. Aggiungo che ora stiamo monitorando la crescita dei margini di profitto delle raffinerie perché li si può ancora intervenire».

Analogamente, se l'industria non aderirà all'intesa sul "trimestre antinflazione", gli aumenti passeranno dai beni calmierati ad altri prodotti...

«In Italia l'inflazione sta scendendo in misura più rapida che tra i principali Paesi dell'area Ocse, anche grazie alla moral suasion che abbiamo messo in campo convocando le parti, ma è necessario che gli aumenti dei prezzi registrati nei mesi di massimo picco non diventino strutturali. Il "trimestre antinflazione" è uno strumento importante in questa sfida e, come dimostra l'adesione della distribuzione organizzata, del commercio al dettaglio e di alcune significative associazioni industriali, Pmi, artigiani e cooperative, siamo convinti di potere dare un nuovo colpo alla dinamica dei prezzi riconducendo l'inflazione a livelli naturali. Resto fiducioso che anche le grandi aziende industriali rappresentate da Federalimentare possano aderire come hanno fatto in Francia».

Sulla lotta al caro voli le compagnie si sono opposte. Come uscirne?

«Le misure approvate dal Cdm rappresentano una svolta importante per porre un freno alla corsa senza ostacoli dei prezzi aerei, realizzata spesso mettendo in atto pratiche commerciali scorrette, che hanno portato a picchi fino al 70% in più rispetto al 2022. Siamo intervenuti con due misure strutturali: un tetto massimo per le nuove gare in concessione per le Isole e uno stop agli algoritmi che determinano il prezzo in base alla profilazione degli utenti e al periodo in cui vengono effettuate le prenotazioni. Vengono considerate "pratiche commerciali scorrette" procedure automatizzate di determinazione delle tariffe - da e per le Isole, dove sussistono esigenze di continuità territoriale - basate su attività di profilazione web dell'utente o sulla tipologia dei dispositivi elettronici utilizzati per le prenotazioni. Basta con l'asta dei voli! L'obiettivo è quello di tutelare i cittadini e i viaggiatori da e per Sicilia e Sardegna, esposti a strategie commerciali che puntano a sfruttare i picchi di domanda legati alla stagionalità, a danno di coloro che, per motivi di lavoro, familiari, o di salute non riescono a programmare con congruo anticipo il volo. Misure che le compagnie saranno tenute a rispettare e che sono certo daranno i frutti che ci attendiamo».

> **BENZINA.** «I prezzi aumentano a livello internazionale, ma interverremo sulla crescita dei profitti delle raffinerie»

> **STRATEGIE.** «Presto anche Palermo, Catania e Messina avranno più taxi, nell'Isola la Fondazione per lo sviluppo dei chip»

ho avuto il dovere istituzionale di fare presente quali siano state le gravi ricadute, immediate e nel tempo, sul sistema produttivo siciliano a causa dell'emergenza dell'aeroporto di Fontanarossa. Ho chiesto chiarimenti rispetto alla programmazione infrastrutturale che spettava a Sac e all'attività di controllo di Enac in questi anni, per capire cosa si possa fare per fare di Catania un Hub aeroportuale internazionale, capace di essere di impulso alla crescita del territorio che può diventare il polo industriale leader nella tecnologia green e digitale».

Dopo l'emergenza, cosa farà riguardo al sistema aeroportuale siciliano?

«Come sempre, pienamente disponibile a lavorare con Regione e Comune, così come con gli altri dicasteri, nella piena e leale collaborazione tra organi dello Stato che ho quale faro della mia azione politica. L'ho dimostrato in questi mesi col salvataggio dell'Isab di Priolo, con le procedure per Termini Imerese, con le misure di contrasto al caro voli e con la norma che consentirá di realizzare il nuovo osservatorio astronomico dell'Esa in Sicilia.

Continua

Lo abbiamo fatto mettendo al centro del nostro operato la ricerca di un giusto equilibrio tra le oggettive esigenze dei cittadini e dei turisti, e le posizioni della categoria, che svolge un servizio pubblico regolato per legge. Dobbiamo rispondere a un incremento della domanda sul mercato, e dobbiamo essere pronti ad eventi straordinari che sono già in programma, a cominciare dal Giubileo del 2025, passando per le Olimpiadi di Milano Cortina del 2026 fino ad arrivare all'auspicabile Expo di Roma del 2030 e al Giubileo millenario del 2033. Abbiamo adottato un pacchetto di misure che hanno come principio la semplificazione, la sburocratizzazione e l'accelerazione delle procedure per il rilascio di nuove licenze. Fra l'altro, i Comuni metropolitani, quelli capoluoghi di Regione e le città che sono sede di aeroporti internazionali, come Catania, Palermo e Messina, potranno rilasciare il 20% di licenze in più con concorsi straordinari accelerati e semplificati».

Quanto alle filiere dei chip e dell'innovazione, concretamente come si potranno sviluppare in Sicilia?

«Gli investimenti che si stanno realizzando e quelli che sono in programma possono fare della Sicilia e dell'Etna Valley quello che avevamo sempre immaginato: la Silicon Valley europea capace di competere a livello globale. Siamo convinti che questa sia la scommessa dell'Italia e non a caso la mia prima visita in uno stabilimento produttivo è avvenuta a Catania, in un'eccellenza internazionale quale è StMicroelectronics. Sul fronte energetico, stiamo seguendo la realizzazione del più grande stabilimento di pannelli solari d'Europa portato avanti da una grande azienda come Enel. Il fotovoltaico è la grande scommessa soprattutto delle regioni meridionali e per la Sicilia rappresenta un'opportunità significativa, anche perché creano occupazione. A breve sarà resa attiva la Fondazione per lo sviluppo dei chip che avrà anche una sua presenza in Sicilia. Una mia task force ha già incontrato le più grandi multinazionali del digitale, a Seul, Taiwan, in Giappone e digitale, a Seul, Taiwan, in Giappone e negli Usa, anticipando loro il nostro Piano nazionale sulla microelettronica. Grande l'interesse a investire nel nostro Paese e certamente Catania potrà ulteriormente crescere perché ha un ecosistema competitivo con punte di eccellenza universitarie. Anche a questo servono le infrastrutture: il Ponte sulle Stretto come l'aeroporto internazionale di Catania e l'Alta velocità».

Nuovo pacchetto sicurezza, stilata la bozza

Gli interventi. Faccia a faccia Meloni-Piantedosi. Delineati i contorni dei provvedimenti a cui il Viminale lavorerà nelle prossime settimane. Fra le idee, il rafforzamento delle dotazioni e l'ampliamento degli organici delle forze dell'ordine

MARCO MAFFETTONE

ROMA. Un incontro durato circa due ore, dopo l'ultimo consiglio dei ministri prima della pausa estiva. La premier Giorgia Meloni e il ministro degli Interni Matteo Piantedosi hanno messo a punto la road map del nuovo pacchetto sicurezza che sarà presentato al Consiglio dei ministri a settembre. Delineati una serie di interventi che vanno dal rafforzamento delle dotazioni all'ampliamento degli organici delle forze dell'ordine. E in cantiere ci sono anche una stretta sulle espulsioni dei migranti irregolari e un inasprimento delle pene per gli autori di aggressioni o azioni violente ai danni di appartenenti alle forze dell'ordine.

Era stato lo stesso capo del Viminale, dopo il femminicidio di Rovereto, il brutale omicidio della sessantenne Iris Setti per mano di un cittadino irregolare e senza fissa dimora, ad annunciare una serie di iniziative da presentare in uno dei primi Consigli dei ministri dopo la pausa estiva. «Siamo già al lavoro per presentare un pacchetto di norme per rafforzare ancora tutti gli strumenti a disposizione delle forze dell'ordine per contrastare i più ricorrenti fenomeni criminali e di insicurezza dei cittadini», aveva annunciato Piantedosi che sull'episodio di Rovereto ha sollecitato al capo della polizia approfondimenti per capire «se c'è stato qualcosa che non ha funzionato» in termini di prevenzione.

Nell'incontro di lunedì sera a palazzo Chigi si sono dunque gettate le basi, «delineati i contorni» dei provvedimenti a cui il Viminale lavorerà nelle prossime settimane.

Si punterà a nuovi innesti negli organici. Più uomini nei vari corpi di polizia al fine di garantire «una maggiore presenza di agenti in strada», ma anche più mezzi: saranno aumentate le dotazioni e verranno messi a punto strumenti per una migliore qualificazione della polizia locale. Previsti anche provvedimenti ad hoc per il contrasto al fenomeno della baby gang e, più in generale, al contrasto della violenza minorile innalzando i livelli di sicurezza nelle città.

Il capitolo centrale del pacchetto è però legato alle espulsioni dei migranti irregolari e in particolare di quei soggetti tra loro problematici e pericolosi, con alle spalle comportamenti violenti. L'obiettivo del Viminale è quindi quello di aumentare la presenza sul territorio di Centri per il rimpatrio (Cpr) da un lato, e snellire le procedure e rendere più rapido l'allontanamento per i soggetti che danno segnali ripetuti di pericolosità sociale dall'altro.

«Il presidente del Consiglio e il ministro - ha spiegato il sottosegretario all'interno Nicola Molteni che ha partecipato al comitato per l'ordine e per la sicurezza a Rovereto - hanno avvertito la necessità di presentare un pacchetto di sicurezza per velocizzare l'allontanamento dei soggetti pericolosi e violenti». La volontà, spiega, è quella di «avere delle procedure semplificate che possano consentire a soggetti con un profilo criminale importante o patologie di natura psichiatrica di non rappresentare un pericolo per il territorio».

IL DIBATTITO SULLA MISURA DOPO L'ABOLIZIONE DEL REDDITO DI CITTADINANZA

Sul salario minimo Meloni apre all'ascolto delle opposizioni venerdì il confronto. Schlein: «Che non sia una sceneggiata»

CHIARA ESPOSITO

ROMA. Alla fine Giorgia Meloni ha deciso: l'incontro con le opposizioni per confrontarsi sul tema del salario minimo prima della pausa estiva ci sarà. Il governo ha convocato per venerdì prossimo a Palazzo Chigi i leader dei partiti di minoranza per «ascoltare le proposte da loro articolate sul salario minimo, in spirito di costruttivo rapporto istituzionale». A dirlo è Alfredo Mantovano, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, confermando così quanto già anticipato nei giorni scorsi da Carlo Calenda, che su Twitter ha ringraziato il governo per avere accolto il suo appello «per l'apertura di un tavolo di confronto sul salario minimo».

Ma, mentre il leader di Azione esulta, dagli altri campi gli entusiasmi sembrano più tiepidi. Il capo del Movimento Cinque Stelle, Giuseppe Conte, primo firmatario della proposta di legge sul salario minimo, fa sapere che parteciperà al confronto, pur constatando come «questa convocazione ad agosto sia una corsa ai ripari tutta mediatica di Giorgia Meloni, dopo avere preso atto che sul salario minimo legale è rimasto solo il governo a opporsi, mentre la stragrande maggioranza dei cittadini è a favore».

Dello stesso avviso la segretaria del Partito democratico, Elly Schlein, che si dice disponibile al confronto «a patto che non sia una sceneggiata agostana» o, peggio, «uno specchietto per le allodole come la stessa Giorgia Meloni un po' di tempo fa ha definito la nostra proposta di salario minimo». Schlein, insomma, rifiuta l'impostazione di «mero ascolto» su cui il governo si sarebbe posizionato e, anzi, detta le sue condizioni: «Noi siamo pronti al confronto sul merito e difenderemo la nostra proposta», ma «speriamo che abbiano delle novità», delle risposte concrete. E non solo riguardo al tema del salario minimo, ma «anche sui ristori per famiglie e imprese colpite dall'alluvione e dalle frane in Emilia-Romagna e sulle mancate dimissioni di De Angelis», rilancia. Le ha subito risposto il capo di Noi Moderati, Maurizio Lupi: «Il metodo del dialogo è sempre positivo, utile ed auspicabile, le proposte delle opposizioni vanno ascoltate, valutate e, talvolta, possono essere anche recepite. Bene, dunque, ha fatto Giorgia Meloni ad aprire al confronto con le opposizioni, ma Elly Schlein, che polemizza nonostante questa importante apertura, non confonda la disponibilità al dialogo con l'accettazione in toto delle proposte del Pd: il centrodestra ha un suo programma e delle proposte più efficaci per aumentare i salari di tutti e contrastare l'inflazione, vere priorità di governo».

Fredda è l'accoglienza che emerge da +Europa sull'invito a Palazzo, con Riccardo Magi che non dimentica «i toni definitivi e contundenti utilizzati fino a pochi giorni fa» dal governo, mentre per Angelo Bonelli, di Avs, non si può non «non rilevare che per mesi la maggioranza ha rifiutato qualsiasi tipo di confronto».

Intanto, per prepararsi a venerdì, Conte, Schlein, Calenda, Fratoianni, Bonelli e Magi si sono riuniti ieri pomeriggio in una call online, che ha confermato la linea comune e la ferma volontà di sostenere insieme l'ipotesi di un salario minimo di 9 euro l'ora. Unità delle opposizioni che registra, però, l'attesa assenza di Italia Viva, decisa a non partecipare nemmeno all'incontro con Meloni in quanto non «firmataria della proposta». «Iv ha già presentato i propri emendamenti alla proposta di legge Conte e li discuterà in Aula», scandiscono i renziani, precisando che «la decisione è stata comunicata personalmente dal senatore Renzi a Palazzo Chigi». E amen, se promotore dell'appuntamento di venerdì sia stato Carlo Calenda, l'altra gamba di un Terzo Polo sempre più diviso. Ma anche dentro la stessa Italia Viva non tutti sembrano allinearsi alla strategia del leader: se Renzi declina l'invito a Palazzo, Elena Bonetti sui social esulta invece per la notizia dell'incontro col governo, dichiarando come «sulle questioni fondamentali che riguardano la vita del Paese bisogna avere il coraggio di mettersi ad un tavolo anche con chi la pensa diversamente da noi e provare a trovare una sintesi che unisca, non divida».